

- dell'ordinamento del sistema elettrico italiano;
- perseguimento della massima trasparenza nell'attribuzione dei costi e delle responsabilità, in relazione alle esigenze di controllo sia dall'interno che dall'esterno dell'Azienda volte a una sempre maggiore efficienza, sia delle Divisioni operative che delle Strutture di servizio;
 - limitazione del rischio di duplicazione di strutture e di perdita di economie di scala nella gestione di attività di servizio, e del rischio di insufficiente coordinamento tra le attività di differenti entità;
 - rispetto di tempi di realizzazione ristretti per l'adozione di un sistema di separazione contabile e gestionale, pur con la necessaria gradualità di implementazione, per salvaguardare l'operatività durante il transitorio, e tenere conto della complessità dell'organizzazione dell'ENEL e dell'entità del cambiamento necessario.

Il Modello Organizzativo - che consente il raggiungimento di obiettivi di decentramento decisionale e flessibilità operativa e di presidio dello sviluppo di attività diversificate - prevede i seguenti elementi fondamentali:

- una Struttura Centrale ("corporate") configurata come struttura finanziaria e strategica snella, focalizzata essenzialmente sulle sole attività di indirizzo, coordinamento, controllo e rapporti con l'esterno;
- tre Divisioni - Produzione, Trasmissione e Distribuzione - con larga autonomia operativa e gestionale;
- un numero limitato di Strutture di servizi comuni gestionali e tecnici per attività che presentano rilevanti economie di scala e, in prospettiva, opportunità di apertura a joint ventures, iniziative di outsourcing o di valorizzazione esterna;
- un'unità di coordinamento delle società controllate.

Nell'ambito del processo di valorizzazione delle risorse del Gruppo il 15 gennaio 1996 è stata costituita dall'ENEL (5%) e dalle società controllate CISE (47,5%) e ISMES (47,5%) una nuova società, denominata "ElettroAmbiente S.p.a.", destinata a operare in Italia e all'estero nel settore della termoutilizzazione dei rifiuti solidi e urbani con produzione di energia elettrica. I principali obiettivi di detta società - dotata di un capitale sociale iniziale di 200 milioni, elevabile dal Consiglio di Amministrazione fino a 50 miliardi - sono quelli di promuovere e sviluppare iniziative nel settore, sia direttamente sia in partecipazione con imprese qualificate o con Enti e Amministrazioni locali, in relazione alle opportunità riscontrabili in ambito territoriale, nonché di svolgere funzioni di consulenza.

L'iniziativa assunta dall'ENEL di utilizzare la termoutilizzazione dei rifiuti solidi e urbani ai fini della produzione di energia elettrica, basandosi su tecnologie ormai mature e sperimentate che offrono garanzie per la tutela dell'ambiente e della salute, è in linea con quelle avviate dalle altre maggiori imprese elettriche europee e mondiali. Inoltre, sia per ampliare le prospettive di business attraverso la valorizzazione delle competenze e delle potenzialità presenti in Azienda e nel Gruppo, sia per favorire lo sviluppo del processo di internazionalizzazione dell'ENEL, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione - ai sensi dell'art. 16, punto 1, del vigente Statuto sociale - di "ENEL Internazionale S.p.a.", con la partecipazione dell'ENEL per una quota del 97% e delle tre società controllate CISE, CISE e ISMES, ciascuna per una quota pari all'1%.

I principali obiettivi di detta società - il cui capitale sociale iniziale è previsto in 1 miliardo di lire, aumentabile dal Consiglio di Amministrazione fino a 100 miliardi -

sono quelli di sviluppare e promuovere all'estero interventi nel settore elettrico e nei settori a esso correlati, in analogia a quanto già sperimentato da altre grandi imprese elettriche dei Paesi industrialmente avanzati. Infine, in applicazione del D.P.C.M. 18 settembre 1995, ENEL in data 16 gennaio 1996 ha trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Industria la "Carta dei servizi del settore elettrico".

L'adozione di questo strumento costituisce un momento significativo del processo di miglioramento della qualità del servizio perseguito da tempo dall'ENEL in linea con la strategia adottata che pone il cliente e le sue esigenze al centro dell'attenzione.

La "Carta" contiene i principali parametri di qualità del settore elettrico e una serie di standards di tipo generale - legati al complesso delle prestazioni - nonché di tipo specifico, che, riferiti a ciascuna delle singole prestazioni rese, possono essere direttamente verificati dal cliente.

Alcuni degli standard specifici e precisamente quelli riguardanti:

- i tempi per l'attivazione della fornitura;
- i tempi di riattivazione della fornitura per subentri;
- i tempi di risposta alle richieste scritte di informazioni relative alla fornitura;
- i tempi per la verifica del corretto funzionamento del complesso di misura;

sono particolarmente impegnativi per la Società e prevedono, nel caso di mancato rispetto dei valori-limite indicati e su richiesta scritta del cliente, un rimborso di lire 50.000.

Tale "Carta" è differenziata a livello di Zona, in quanto i valori degli standards possono essere influenzati da fatti locali e in essa sono dettagliatamente riportati i servizi telefonici a disposizione della clientela, nonché gli indirizzi degli uffici e degli sportelli aperti al pubblico o degli sportelli automatizzati.

La distribuzione della "Carta" alle Autorità

locali, ai clienti, alle loro associazioni e al personale ENEL è già stata completata nel corso del 1996 secondo programmi stabiliti dalle Unità territoriali.

Infine è da segnalare che nel mese di aprile c.a. è stato rinnovato il Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del settore elettrico, relativamente al quale gli oneri di competenza del 1995 sono già stati inclusi nel Bilancio chiuso al 31 dicembre di detto anno.

Il negoziato per il rinnovo contrattuale si è collocato in un contesto esterno e interno particolarmente complesso, caratterizzato da numerose variabili, legate a una molteplicità di processi di cambiamento e di trasformazione ancora non conclusi, che hanno investito, in particolare, la nostra Azienda nella mutata veste istituzionale di Società per azioni.

In particolare sono state adottate significative innovazioni normative che consentono di delineare una disciplina collettiva del rapporto di lavoro e delle relazioni sindacali più agile e funzionale, rispetto al passato, e soprattutto in grado di supportare le complesse dinamiche organizzative e gestionali dell'Azienda e armonizzando, altresì, la struttura contrattuale con il Protocollo sulla politica dei redditi e sugli assetti contrattuali sottoscritto tra Governo e Parti Sociali il 23 luglio 1993.

Controversie

I procedimenti giudiziari e arbitrali in corso riguardanti l'ENEL che si riferiscono a problematiche ambientali, di committenza e a contestazioni da parte di associazioni di consumatori, oltre che al tema più generale della Convenzione di Concessione, sono qui di seguito illustrati.

È pendente dinanzi al T.A.R. del Lazio il ricorso proposto da una associazione di consumatori (CODACONS) per l'impugnativa dei provvedimenti amministrativi che hanno determinato l'importo dei rimborsi dovuti all'ENEL (e ad altri soggetti) in relazione agli oneri sopportati per la chiusura dei cantieri e la dismissione delle centrali nucleari.

Non sembra che tale ricorso possa avere importanti conseguenze sul piano economico; indipendentemente, infatti, da ogni considerazione sul fondamento della domanda, si deve rilevare che, sebbene siano stati contestati tutti i provvedimenti di liquidazione degli oneri nucleari finora intervenuti, la contestazione risulta tempestiva solo per gli ultimi due (di ottobre e novembre 1994) che riguardano un ammontare minimo (circa 11 miliardi di lire) rispetto al complesso dell'operazione. Si fa inoltre presente che la legge n. 549 del 28 dicembre 1995, all'art. 3, punto 238, prevede che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas accerti entro il 30 aprile 1996 la sussistenza dei presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri nucleari in argomento, verificando la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi con quelli definiti dall'art. 33, comma 2, della legge n. 9/1991. Qualora entro la suddetta data l'Autorità non abbia proceduto ai relativi accertamenti, entro i successivi 60 giorni provvederà il Ministro del Tesoro.

Sempre in tema di rimborso degli "oneri nucleari" è in corso una indagine penale presso il Collegio per i reati ministeriali cui è stata trasmessa, per competenza, una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma dalla già citata associazione dei consumatori; l'ipotesi accusatoria coinvolgerebbe, infatti, la responsabilità di membri del Governo, facenti parte del CIP, mentre nessuna contestazione risulta formulata nei riguardi dell'ENEL.

Dinanzi al T.A.R. del Lazio è pendente l'impugnativa del provvedimento CIP n. 15/1993 che ha modificato le tariffe per alcune categorie di utenti: al proposito si osserva che la possibilità di accoglimento, sia sotto il profilo tecnico-tariffario che dal punto di vista legale, appare oggettivamente remota, come si deduce anche dai provvedimenti istruttori emessi dal T.A.R. in corso di causa.

Sull'argomento, la stessa associazione di consumatori che ha proposto il ricorso ha presentato anche una denuncia penale a seguito della quale il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Roma ha ipotizzato la mancata integrale contabilizzazione in un preventivo economico inviato al CIP, relativo all'anno 1993, di un credito di circa 2.000 miliardi, maturato dall'ENEL nei confronti dell'INPS per effetto della sentenza n. 261/1991 della Corte Costituzionale. Tale importo doveva però essere corrisposto - per effetto della sopravvenuta legge n. 151/1993 - in dieci rate annuali, senza rivalutazione e interessi. Nel predetto preventivo è stata inserita tra i ricavi del 1993 la quota parte del credito vantato dall'ENEL nella misura di quanto effettivamente ricevuto dall'INPS (203,6 miliardi) alla data di redazione del documento stesso, e tra quelli del 1994 la quota annua di presumibile incasso. Per il presunto mancato inserimento nel citato preventivo del 1993 del credito complessivo verso l'INPS, che, secondo la

denuncia di cui sopra, sarebbe stato finalizzato a procurare all'ENEL una più favorevole valutazione in sede di revisione, per il successivo esercizio 1994, delle tariffe (sfociata nel provvedimento CIP n. 15/1993), sono stati rinviati a giudizio i due dirigenti che hanno sottoscritto il preventivo in questione.

Al riguardo si precisa che il preventivo di cui al paragrafo precedente era stato redatto, ad avviso dell'ENEL, in modo conforme allo scopo per il quale lo stesso era destinato (revisione tariffaria da adottare con decorrenza dal 1994).

Un'altra indagine penale, promossa sempre dalla medesima associazione di consumatori, concerne le modalità di compensazione dei mancati apporti al "Fondo di dotazione" dell'ENEL, che doveva realizzarsi a mezzo dell'aumento delle tariffe elettriche disposto dal CIP con il provvedimento n. 32/1986. Il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma, infatti, ha emesso un'informazione di garanzia nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL - Ente Nazionale, succedutisi dal 1987 sino all'approvazione del Bilancio 1991 e dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, succedutisi fino all'approvazione del Bilancio 1994 ipotizzando reati che deriverebbero, principalmente, dalla iscrizione nel Conto Economico, anziché nello Stato Patrimoniale, dei proventi derivanti dal citato provvedimento CIP e dalla mancata riduzione delle tariffe praticate all'utenza a partire dal 1994, data del presunto completamento delle somme attese per il Fondo di dotazione.

Va peraltro osservato, sul primo punto, che l'ENEL ha effettuato le iscrizioni in Bilancio in conformità alle norme civilistiche e a quelle fiscali e la correttezza del suo operato risulta confermata dal D.L. 227/1996. Per quanto riguarda poi l'altro punto, si precisa che l'ENEL non ha alcun potere discrezionale nella determinazione degli

addebiti sulle bollette e ha sempre, scrupolosamente, rispettato in materia di tariffe le normative disposte dalle competenti Autorità.

Gli atti del procedimento sono stati successivamente trasmessi al Collegio per i reati ministeriali, in quanto i fatti coinvolgerebbero anche responsabilità di membri del Governo.

In relazione alla questione è altresì da segnalare che la citata legge n. 549/1995 aveva disposto, all'art. 3, comma 240, che il CIPE accertasse, entro il termine del 28 febbraio 1996, prorogato poi al 30 aprile 1996, l'avvenuto conseguimento delle finalità del richiamato provvedimento CIP n. 32/1986 e, ove tali finalità fossero state conseguite, i maggiori importi eventualmente riscossi sarebbero stati riassegnati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Successivamente è stato emanato il D.L. n. 227 del 29 aprile 1996 con il quale è stato precisato che per avvenuto conseguimento delle finalità del provvedimento CIP n. 32 del 23 maggio 1986 deve intendersi l'attribuzione all'ENEL di maggiori introiti tariffari per un importo netto equivalente al minor conferimento al Fondo di dotazione ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - disposto dall'art. 18, commi 1 e 2, della legge n. 41/1986. Con quest'ultimo D.L. sono stati fissati, inoltre, i criteri per l'accertamento dell'importo netto di cui sopra, da effettuarsi, da parte del CIPE, entro il 15 maggio 1996 e, successivamente, entro il 31 marzo di ogni anno, ed è stato altresì stabilito che l'obbligo di riassegnazione al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, di cui allo stesso art. 3, comma 240, della citata legge 28 dicembre 1995, n. 549, cessa con effetto dalla data in cui lo stesso CIPE avrà accertato l'avvenuto conseguimento delle finalità dello stesso provvedimento e, comunque, dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di modifica delle tariffe

elettriche, adottati a norma dell'art. 3 della legge 14 novembre 1995, n. 481.

In applicazione dei criteri previsti dal suddetto D.L., il CIPE, con sua deliberazione del 9 maggio 1996, ha accertato che al 31 dicembre 1995 l'importo netto affluito all'ENEL, a seguito degli introiti tariffari derivanti dall'applicazione del provvedimento CIP n. 32/1986, è ancora inferiore ai conferimenti al Fondo di dotazione annullati dalla legge n. 41/1986 e che, pertanto, non risultano conseguite le finalità previste dal più volte citato provvedimento CIP n. 32 del 1986.

Di conseguenza il Bilancio ENEL al 31 dicembre 1995 tiene conto di tale determinazione sia per quanto riguarda i prezzi fatturati dall'ENEL, sia per quanto riguarda le quote di prezzo fatturate da altre imprese elettriche e da queste versate alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico che le ha finora trattenute. Gli importi di queste ultime non afferenti la competenza 1995 sono stati iscritti nei proventi straordinari in quanto non rilevati nello scorso esercizio in considerazione delle incertezze interpretative che possono ritenersi solo ora chiarite con la emanazione del D.L. n. 227/1996.

Tale decreto legge dovrà essere convertito nel termine di 60 giorni in base all'art. 77 della Costituzione ed è stato rimesso all'esame della Corte Costituzionale, su iniziativa del Giudice di pace di Sassari. Si precisa inoltre, in tema di procedimenti penali, che è in corso presso il Tribunale di Milano un giudizio relativo a vari episodi di committenza, che vede l'ENEL come persona offesa. Per tale giudizio non è ovviamente ipotizzabile alcuna ricaduta negativa sulla situazione economico-patrimoniale dell'ENEL.

In tema di controversie relative a problematiche ambientali, si precisa, per quanto specificatamente concerne il contenzioso relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud, che

quest'ultima non è ancora operativa, a causa dell'ordinanza del Sindaco di Brindisi del gennaio 1994 che ha disposto il blocco dell'esercizio della stessa con la motivazione principale della inadempienza degli accordi ministeriali con gli Enti locali del 4 agosto 1989 e 25 luglio 1991.

Il T.A.R. di Lecce con ordinanza dell'8 giugno 1994 e il Consiglio di Stato con ordinanza del 9 dicembre 1994 hanno respinto i ricorsi presentati dall'ENEL avverso il citato provvedimento sindacale.

Il Consiglio di Stato in particolare, "constatata l'inattuabilità di parte delle misure essenziali concordate nell'accordo ministeriale del 4 agosto 1989, ha rilevato la necessità di una modifica dei presupposti su cui si fonda il contenuto del predetto accordo ministeriale e ciò per consentire all'ENEL di rispettare in concreto i limiti di emissione previsti".

Il 30 aprile u.s. è stata raggiunta tra ENEL, Provincia e Comune di Brindisi un'intesa che prevede una soluzione della vertenza che soddisfa le finalità dei suddetti accordi ministeriali del 1989 e del 1991 e comporta la contestuale revoca della citata ordinanza di sospensione dell'esercizio della centrale. La stipula di tale intesa è prevista entro breve tempo.

Inoltre, con riferimento ad alcuni giudizi pendenti in materia di campi elettromagnetici, va osservato che i giudizi, proposti da privati, Enti locali, o associazioni, dinanzi al Giudice Amministrativo e Ordinario sinora conclusisi, hanno sempre avuto esito favorevole per la Società.

Nel corso del 1995 si sono altresì risolti positivamente per l'ENEL i giudizi presso la Corte d'Appello di Lecce riguardanti lo smaltimento dei rifiuti e delle ceneri della centrale termoelettrica di Brindisi Nord. Sono ancora da definire il procedimento presso la Corte di Assise di Palmi per le imputazioni in campo ambientale e di committenza connesse alla costruzione

dell'impianto di Gioia Tauro e quello presso la procura di Civitavecchia (Roma) relativo a possibili rischi sismici del sito su cui insiste la centrale policom bustibile di Montalto di Castro (VT): per ambedue detti procedimenti non sembrano sussistere probabili passività potenziali a carico della Società.

Per quanto riguarda, infine, la Concessione, un ricorso al T.A.R. del Lazio è stato presentato dalla Federelettrica, dalle aziende elettriche municipali di Roma, Milano, Torino e dalle altre principali imprese elettriche degli Enti locali, per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 dicembre 1995 che ha approvato la convenzione stipulata tra il Ministero dell'Industria e l'ENEL.

Nel ricorso le imprese lamentano che la disciplina contenuta nella convenzione sarebbe lesiva dei loro interessi sia perché confermerebbe, in capo all'ENEL, poteri di supremazia nel settore elettrico, sia perché non conterrebbe garanzie in ordine a una maggiore presenza delle imprese municipali nel settore della distribuzione, secondo le indicazioni del programma governativo di riassetto del settore.

I motivi del ricorso non sembrerebbero peraltro fondati in quanto la Convenzione di Concessione è stata predisposta e poi approvata sulla base delle norme di legge al momento vigenti, mentre la disciplina dei rapporti con le imprese elettriche degli Enti locali deve essere ancora integrata con le direttive e gli indirizzi che saranno emanati dal Ministro dell'Industria, secondo quanto previsto dalla stessa convenzione.

Prevedibile evoluzione della gestione

La gestione dell'ENEL S.p.a. nel corso del 1996 sarà orientata, da un lato, all'ulteriore miglioramento degli indicatori di efficienza ed efficacia secondo le linee direttrici degli anni precedenti e, dall'altro, all'attuazione delle indicazioni contenute nella legge n. 481/1995 e nel decreto ministeriale del 28 dicembre 1995 relativo al disciplinare di concessione delle attività elettriche, nel quadro del riassetto del settore elettrico nazionale.

In particolare la citata legge n. 481/1995 - istitutiva della Autorità di regolazione per l'energia elettrica e il gas - si prefigge di promuovere la concorrenza, nonché l'efficienza e la diffusione del servizio in condizioni di eguaglianza per tutti gli utenti, attribuendo all'Autorità la competenza in materia di determinazione e aggiornamento delle tariffe, con funzioni di regolazione del servizio e di controllo sul suo livello di qualità; essa prevede anche che le concessioni saranno regolate da convenzioni con l'amministrazione competente estendendo tale regime alle imprese elettriche degli Enti locali.

In merito al riassetto del sistema elettrico nazionale è da osservare che lo stesso si articolerà, anche in relazione agli indirizzi comunitari, in più fasi e prefigura l'introduzione di elementi di concorrenza nella produzione con l'assegnazione di nuove capacità produttive su base competitiva, la liberalizzazione delle attività di importazione ed esportazione dell'energia elettrica, il mantenimento di un mercato vincolato, organizzato in modo da garantire il rispetto degli obblighi di interesse economico generale, e l'istituzione di un mercato parallelo libero, riservato ai maggiori consumatori di energia elettrica cui

sarà accordata la facoltà di scegliere il fornitore.

Sul piano operativo, gli obiettivi dell'ENEL S.p.a. per l'anno 1996 in termini di efficacia

– qualità del servizio e dei rapporti con i clienti – si prefiggono:

- il miglioramento dei sistemi di monitoraggio della rete e delle caratteristiche del servizio sia per finalizzare gli interventi sugli impianti sia per certificare gli standards di qualità connessi all'applicazione della "Carta dei servizi";
- la riduzione sia nella frequenza che nella durata delle interruzioni rispetto al valore del 1995, anche attraverso una maggiore efficienza operativa nelle azioni di ripresa del servizio;
- il mantenimento dei tempi medi di attesa degli allacciamenti nel campo della gestione utenza sul livello già raggiunto intorno ai 2,5 giorni, nonché la riduzione a 11 giorni dei tempi medi di attesa per gli allacciamenti con costruzione della presa;
- l'ulteriore sviluppo e diffusione dei sistemi avanzati nei rapporti con la clientela, tramite l'installazione nei centri più importanti dei sistemi telefonici per la distribuzione automatica delle chiamate e per la tempestiva segnalazione dei guasti, nonché di sportelli utenza telematici;
- l'applicazione sperimentale in alcune aree compartimentali delle tecniche del progetto "customer service" per il miglioramento dei rapporti e dell'assistenza alla clientela.

Per quanto concerne l'incremento della produttività – miglioramenti in termini di efficienza – la gestione continuerà a essere indirizzata alla massima economicità negli impieghi di capitale sia fisso che circolante e nell'utilizzo delle risorse.

In particolare, per il 1996 si prevede di aumentare la produttività del capitale circolante mediante:

- la riduzione dell'indice dei crediti arretrati

verso utenti sul fatturato annuo, rispetto al valore raggiunto nel 1995;

- un'ulteriore contrazione dei tempi di riscossione dei crediti in esazione, attraverso un incremento della domiciliazione bancaria e postale, mediante la stipula di specifiche convenzioni con utenti titolari di numerose forniture;
- la diminuzione dell'indice di giacenza delle scorte di materiali a magazzino, sviluppando azioni per razionalizzare la logistica e la movimentazione dei materiali e in particolare di quelli della distribuzione mediante la messa in servizio di magazzini interzonali.

In tema di produttività delle risorse impiegate, per il 1996 si prevede di realizzare un'ulteriore riduzione, in termini reali, dei costi governabili (personale, materiali, forniture, prestazioni di terzi e spese generali) per kWh venduto, che fa seguito alla flessione del 5,6% del 1995 e a quella del 6,8% del 1994, mediante:

- l'aumento del 4% degli utenti serviti per dipendente e del 5% dell'energia venduta sempre per dipendente;
- il contenimento dei costi delle risorse per manutenzione e funzionamento degli impianti e uffici, per i quali è prevista una spesa, a moneta costante, inferiore a quella del 1995.

Avuto riguardo all'andamento delle vendite si stima per il 1996 un incremento dell'ordine del 2% dell'energia venduta per il previsto sviluppo della domanda, in relazione alla prosecuzione dell'attuale fase congiunturale dell'economia nazionale (l'incremento dell'energia immessa in rete dall'ENEL nel primo quadrimestre del 1996 è stato dell'1,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente).

Infine, in merito agli impieghi di capitale fisso è da rilevare che gli investimenti in impianti – previsti nel quinquennio 1996-2000 in complessivi 40.075 miliardi, nell'ipotesi di sviluppo della domanda di

energia elettrica mediamente del 2,5% all'anno nel medio termine – rappresentano quanto necessario per perseguire i seguenti obiettivi:

- garanzia nella continuità e affidabilità del servizio elettrico;
- conservazione in stato di piena efficienza degli impianti esistenti;
- minimo costo e massima diversificazione degli approvvigionamenti dei combustibili, nei limiti consentiti dalla normativa vigente;
- massima salvaguardia ambientale e migliore integrazione del sistema elettrico sul territorio;
- uso razionale dell'energia e sviluppo delle fonti rinnovabili e alternative.

Il programma di nuovi impianti di produzione dell'ENEL – che tiene naturalmente conto degli apporti da terzi produttori – recepisce le indicazioni del CIPE e prevede entro il 2003 la messa in servizio di nuova potenza per 11.700 MW, di cui 10.200 MW da impianti termoelettrici. In particolare, per tutte le trasformazioni in ciclo combinato e per le nuove centrali a ciclo combinato da avviare saranno adottate turbine a gas della seconda e terza generazione che consentiranno rendimenti superiori al 50%. L'apporto in potenza degli impianti che utilizzano fonti rinnovabili (impianti idroelettrici, geotermoelettrici, eolici e fotovoltaici) sarà di circa 1.500 MW. Inoltre, a causa della severa normativa nazionale in materia di emissioni degli impianti in esercizio, il consumo di combustibili pregiati raggiungerà nel 2003 il 60% del fabbisogno complessivo del parco termoelettrico ENEL. Gli investimenti previsti per il quinquennio 1996-2000 si riferiscono per 14 mila miliardi a impianti di produzione, per 4 mila miliardi a quelli di trasporto e trasformazione e per 22 mila miliardi a reti di distribuzione e ad altri impianti (fabbricati, teletrasmissioni, attrezzature ecc.).

Relativamente al 1996 gli investimenti in impianti previsti ammontano a 8.065 miliardi di lire.

• • •

Il Consiglio di Amministrazione desidera infine rivolgere un ringraziamento all'azionista unico, il Ministero del Tesoro, e alle Autorità di Governo, per il costante ausilio prestato all'ENEL nello svolgimento dell'attività sociale.

Un doveroso, sentito ringraziamento va a tutti i dipendenti dell'ENEL, dirigenti, quadri, impiegati e operai, per l'impegno con cui hanno svolto i compiti loro affidati e per i positivi risultati conseguiti.

Il Consiglio di Amministrazione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Signori Azionisti,
l'ENEL S.p.a. ha redatto il proprio Bilancio 1995 in conformità allo schema previsto dalla legge 191 del 4 marzo 1958, confermato dalla circolare del Ministero dell'Industria n. 223/F del 26 ottobre 1992. Nel Bilancio 1995 risultano applicate le norme civilistiche riguardanti la struttura e il contenuto della Nota Integrativa, i criteri di valutazione, nonché la Relazione degli Amministratori sulla gestione. Il Bilancio 1995 - consegnatoci nei termini di legge e sottoposto alla Vostra approvazione - evidenzia le seguenti risultanze di sintesi (esclusi i valori dei conti d'ordine che pareggiano, nell'attivo e nel passivo, in 160.470.706 milioni):

STATO PATRIMONIALE

milioni di lire

			
- Attivo			158 745.228
- Passivo	135 535.985		
- Capitale sociale	12.126.150		
- Riserva legale	80.551		
- Riserva ex lege 292/1993	7.334.593		
- Altre riserve	2.521.250	157 598.529	
- Utile netto dell'esercizio		<u>1.146.699</u>	

CONTO ECONOMICO

milioni di lire

			
- Ricavi		51.052.131	
- Costi		49.905.432	
- Utile netto dell'esercizio		<u>1.146.699</u>	

In conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., la Relazione degli Amministratori riporta con appropriato dettaglio le informazioni inerenti la situazione e la gestione della Società e delle sue controllate con particolare riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione stessa. Sono fra l'altro fornite notizie sulle attività di ricerca e sviluppo, sui fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, anche per gli aspetti legislativi e giudiziari, e sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio successivo.

I valori contenuti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico del 1995 sono stati posti a confronto, come prescritto dall'art. 2423 *ter* c.c., con i corrispondenti valori del Bilancio 1994, con evidenziazione delle variazioni intervenute. In allegato, inoltre, i valori citati sono stati riclassificati secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 127/1991 al fine di consentire l'esposizione dei risultati anche secondo tali disposizioni (artt. 2424 e 2425 c.c.) applicabili alla generalità delle imprese. I valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico così riclassificati si riassumono nei seguenti aggregati:

STATO PATRIMONIALE

milioni di lire

Attivo	
- Immobilizzazioni	74.758.885
- Circolante	13.251.949
- Ratei e risconti	247.106
	88.257.940
Passivo	
- Patrimonio netto	23.209.243
- Fondi rischi ed oneri	9.973.504
- Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	4.844.607
- Debiti	49.213.037
- Ratei e risconti	1.017.549
	88.257.940

CONTI D'ORDINE

milioni di lire

Garanzie prestate e ricevute	3.240.090
Impegni di acquisto e di vendita	148.564.631
Altri	8.665.985
	160.470.706

CONTO ECONOMICO

milioni di lire

Valore della produzione	40.771.049
Costi della produzione	(34.725.216)
Proventi e oneri finanziari	(3.331.332)
Rett. valore attiv. finanz.	(15)
Proventi e oneri straordinari	484.233
Imposte sul reddito	(2.052.020)
Utile di esercizio	1.146.699

La Nota Integrativa espone i criteri di valutazione adottati e riporta, con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 2427 c.c. e in particolare le indicazioni di cui all'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 (rivalutazioni monetarie operate su beni ancora iscritti in Bilancio); agli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991, n. 413 (rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese); all'art. 105, 7° comma, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (distinzione delle riserve e degli altri fondi ai fini fiscali). Sono state, inoltre, fornite le indicazioni prescritte dall'art. 18 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (agevolazioni e riduzioni tariffarie). Risultano depositate, come prescritto dall'art. 2429 c.c., le copie integrali dell'ultimo Bilancio delle società controllate e un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio delle società collegate. Circa i criteri di valutazione, il Collegio Sindacale ha constatato che essi risultano conformi a quelli adottati per il Bilancio 1994. Con l'assenso del Collegio Sindacale

la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" dello Stato Patrimoniale, attivata nel precedente esercizio, è stata incrementata di lire 40.336 milioni per costi sostenuti per la realizzazione di software applicativo. Analogamente agli esercizi precedenti, sono stati imputati al Conto Economico ammortamenti aggiuntivi rispetto alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite; l'importo complessivo di tali imputazioni, pari a lire 2.335,6 miliardi, corrisponde al limite massimo consentito dalle disposizioni fiscali vigenti. Qualora gli ammortamenti fossero stati sempre stanziati solo in base alle aliquote economico-tecniche, il patrimonio netto al 31 dicembre 1995 e l'utile netto dell'esercizio sarebbero risultati superiori rispettivamente di lire 2.671,5 miliardi e di circa lire 1.082,5 miliardi, al netto dell'effetto fiscale teorico.

Per quanto di nostra competenza, Vi attestiamo - anche sulla base dell'incontro avuto con la Società di Revisione Arthur Andersen S.p.a. - che il Bilancio 1995 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e che i dati stessi sono correttamente esposti nelle rispettive voci del Bilancio. Inoltre, Vi rappresentiamo di aver effettuato le previste verifiche trimestrali di cassa, di aver svolto controlli di tipo sintetico-complessivo sulle rilevazioni contabili e di aver riscontrato la regolare tenuta dei libri sociali e dei registri obbligatori secondo le vigenti disposizioni di legge. I criteri di valutazione sono da noi condivisi e, tenuto presente quanto consentito dalla legge 9 agosto 1993, n. 292, sono coerenti sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c. sia con le disposizioni dell'art. 2426 c.c.

Il Collegio Sindacale ritiene doveroso segnalare che i valori esposti in Bilancio tengono conto della deliberazione del CIPE del 9 maggio 1996, con la quale il predetto

Comitato ha accertato che al 31 dicembre 1995 gli introiti tariffari netti derivanti dall'applicazione del provvedimento CIP n. 32/1986 non hanno interamente compensato l'ENEL dei conferimenti al Fondo di dotazione annullati dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41. Come è a Voi noto, il provvedimento del CIPE del 9 maggio 1996 è stato adottato in applicazione del decreto legge 29 aprile 1996, n. 227, decreto che alla data della presente Relazione non risulta convertito in legge. È, pertanto, di tutta evidenza che il Bilancio 1995 è stato redatto dagli Amministratori in base al presupposto che le norme emanate con il predetto decreto legge n. 227/1996 siano confermate in sede legislativa.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può ragionevolmente assicurare, avuto anche riguardo agli esiti degli accertamenti effettuati e alle informative assunte dalla Società di Revisione, che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto.

Il Signor Magistrato nominato dalla Corte dei Conti ha costantemente assistito alle riunioni degli organi collegiali e la Sua collaborazione con il Collegio Sindacale nell'esercizio della funzione di controllo è stata quanto mai utile.

Signori Azionisti,

sulla base di quanto sopra esposto non avendo particolari osservazioni da formulare, esprimiamo parere pienamente favorevole all'approvazione del Bilancio a Voi sottoposto.

Roma 31 maggio 1996

Il Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA